

14 gennaio 1918

Cade sul Monte Grappa la M.O.V.M. Gianluigi ZUCCHI



Il coraggio, la fedeltà, l'abnegazione, il rispetto, il valore... di tanti nostri Soldati, sono fonte di perpetua meraviglia e di commossa ammirazione. **M.O.V.M. Gian Luigi ZUCCHI**, Soldato del Regio Esercito, 8° Rgt. Alpini, nato a Tradate, il 31 agosto 1900, volontario di guerra appena diciassettenne, dopo la morte dell'amatissimo fratello Giuseppe, richiamato all'inizio del conflitto e morto a Gorizia nel 1916. L'Alpino Gian Luigi ZUCCHI cadde sul Monte Grappa, il 14 gennaio 1918. La motivazione della massima onorificenza tributatagli è una straordinaria e dolorosa lezione di virtù militari e qualità umane.

Motivazione della M.O.V.M. all'alpino Gian Luigi Zucchi

«Volontario di guerra diciassettenne, si offrì di far parte di un gruppo d'arditi che doveva eseguire una incursione nelle linee

nemiche. Prima si lanciò all'assalto e combattendo con la baionetta e con bombe a mano fu di esempio ai compagni, che alla fine, sopraffatti, dovettero ritirarsi. Accortosi che l'ufficiale comandante era rimasto in mano nemica, invitò i compagni a seguirlo e slanciatosi di nuovo sui nemici impegnava una lotta corpo a corpo. Riuscito ad avvicinarsi al proprio ufficiale mentre un soldato austriaco stava per vibrargli un colpo di baionetta, prontamente slanciavasi e, facendo scudo del proprio corpo al suo superiore, riceveva, in pieno, il colpo a lui diretto. Ferito a morte, sul punto di esalare l'anima generosa, trovava ancora la forza di gridare: “Viva l'Italia”.»

Monte Valderoa, Monte Grappa, 14 gennaio 1918.